



- ASC APS -

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/napoli

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

Giovani per l'ambiente 2026

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto “**Giovani per l'ambiente 2026**” si inserisce all'interno del programma “**Cultura e ambiente per la sostenibilità 2026**”, che ha come finalità generale quella di garantire un'educazione equa, inclusiva e di qualità, rendendo in questo modo la comunità locale più aperta e consapevole, assicurando un'opportunità di apprendimento per i cittadini e promuovendo uno sviluppo duraturo e sostenibile.

In particolare, il progetto mira a qualificare nell'area metropolitana di Napoli, e in parte anche del territorio regionale, l'educazione e la promozione ambientale con campagne specifiche insieme ad iniziative di sensibilizzazione e di educazione, per valorizzare i beni ambientali e promuovere stili di vita sostenibili tra i cittadini, in particolare tra i giovani. A tal fine forniamo la descrizione del contesto specifico del progetto riportando dati sulla situazione ambientale in coerenza con la descrizione del contesto della cornice programmatica.

- **Contesto**

La Campania è la terza regione italiana per numero di residenti, di cui il 53,1% concentrato nella città metropolitana di Napoli che ha un territorio di 1.171 km² con una popolazione di 2.958.410 (dati Istat 2025). Un quarto della popolazione regionale ha tra i 15 e i 35 anni e l'età media è 44,5 anni contro i 46,8 dell'Italia, c'è ancora un alto tasso di disoccupazione giovanile (19,2%) e il tasso di occupazione femminile più basso d'Europa (32,3%). La Campania è tra le regioni italiane con la maggiore percentuale di NEET, il 27,3%, (fonte Enel Cuore Onlus 2025).

Passando ad una panoramica ambientale, la Campania si presenta come una regione ricca di risorse ambientali: sono 350.204 gli ettari di aree protette con una percentuale pari al 25,6% del territorio. La regione è ai primi posti in Italia per produzione energetica da fonti rinnovabili, per eco-investimenti e per attivazione di green jobs, con 152.390 nuove assunzioni (+8.600 rispetto all'anno precedente secondo il rapporto Green Italy 2024,) che la collocano al quinto posto in Italia. La raccolta differenziata in regione, nel 2024 sale al 56,85%, 1% in più rispetto al 2023 (Dossier Comuni Ricicloni di Legambiente), mentre aumentano i comuni rifiuti free, pari a 117, e cresce il numero dei comuni ricicloni in Campania, 323. Secondo poi il Dossier "Comuni Rinnovabili" 2024, sempre di Legambiente, la regione è ottava per potenza installata totale che si attesta a 3,77 GW, con incrementi del 9% sulla potenza installata, dell'11% sulla produzione di energia, del 36% sul numero di impianti fotovoltaici e del 21% di potenza fotovoltaica, ma è anche sede di un'esperienza unica di innovazione sociale e ambientale come la Comunità Energetica e Solidale a Napoli nel quartiere di S. Giovanni a Teduccio, a cui ha contribuito Legambiente Campania..

Questi elementi positivi controbilanciano le criticità e le fragilità ambientali presenti. Sono ancora troppe le città campane che superano i limiti di inquinamento dell'aria, mentre l'inquinamento dei corpi idrici risulta grave come evidenziato dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, secondo cui gli scarichi urbani rappresentano una pressione significativa per il 79% dei corpi idrici superficiali (fluviali, lacustri, di transizione e delle acque marino-costiere). La fragilità del territorio e un'incapacità gestionale rendono la Campania vulnerabile a fenomeni di dissesto idrogeologico, mentre secondo il rapporto Ecomafia 2024, redatto da Legambiente, Napoli è tornata ad essere la provincia con il maggior numero di reati ambientali in Italia, 1.494, e la Campania la regione con più reati.

Focalizzandoci sull'area metropolitana di Napoli, essa si trova al 103° posto tra le province italiane per l'Ecosistema Urbano (rapporto annuale realizzato da Legambiente, in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore) per 20 parametri ambientali, al 100° per la raccolta differenziata ferma al 39,3%, al 72° per rifiuti prodotti con 534,2 kg per abitante all'anno, al 75° per la presenza di pm10 nell'aria con una concentrazione media di 27,6 ug/mc, 14° per tasso di motorizzazione con 60,6 veicoli per 100 abitanti, al 101° per la presenza piste ciclabili con 0,4 metri per 100 abitanti, all'87° per il verde pubblico con 13,6 mq per abitanti, al 96° posto per la presenza di alberi con 4,4 ogni 100.000 abitanti in aree di proprietà pubblica, al 100° per energia solare pubblica con 0,2 Kwh di potenza installata su edifici pubblici ogni mille abitanti, e all'80° per i consumi idrici con 154,9 litri giornalieri per abitante.

Secondo dati Istat del 2025, una percentuale significativa della popolazione campana (58,1%) esprime grande preoccupazione per i cambiamenti climatici, un dato che si mantiene stabile rispetto al passato, mentre c'è un aumento della preoccupazione per il dissesto idrogeologico, con il 28,5% a fronte del 26,5% dell'anno precedente. Anche il tema della produzione e dello smaltimento dei rifiuti è molto avvertito dai cittadini campani con il 43,4%, secondi solo al Lazio e sopra alla media nazionale del 38,1%. Per quanto riguarda, invece, il timore per la rovina del paesaggio e la preoccupazione per la distruzione delle foreste in Campania e nel sud Italia c'è ancora una sensibilità poco sviluppata con circa 5 punti percentuali di differenza rispetto alle regioni del Nord, cosa che accade anche per l'inquinamento delle acque, problema sentito solo dal 35,7% dei residenti meridionali rispetto al 39,5% di quelli settentrionali.

L'approccio scientifico rispetto a questi ambiti della questione ambientale è il filo conduttore dell'agire di Legambiente e si applica nelle diverse azioni locali con attività sempre più imprescindibili di sensibilizzazione, di animazione e coinvolgimento delle comunità di riferimento, di rigenerazione urbana e sociale, nei percorsi di educazione ambientale ed energetica. Legambiente Campania realizza campagne di monitoraggio sulla qualità delle acque dei fiumi, sui mari e sui laghi, sui consumi energetici e sui rifiuti, con volontari dei propri circoli, con partecipanti a campi di volontariato e con studenti. Azioni di educazione non formale e sensibilizzazione sui temi ambientali in una logica partecipativa e inclusiva, il tutto sostenuto da attività di ricerca scientifica sui temi

dell'energia, dei rifiuti e dell'economia circolare, della qualità delle acque e dell'aria. Con la realizzazione poi dei dossier e la diffusione di report scientifici si prova a sensibilizzare giovani, cittadini, enti locali, scuole e università e imprese al modello di uno sviluppo che possa essere sostenibile da un punto di vista ambientale, economico e sociale.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

I dati evidenziati ci raccontano un contesto nel quale ci sono fragilità e potenzialità, nel quale si ritrovano sia problemi ambientali che opportunità di sviluppo sostenibile. I bisogni che emergono sono legati alla necessità di attivare meccanismi di coinvolgimento e di sensibilizzazione della popolazione sulle principali tematiche ambientali, puntando a compulsare nuovi stili di vita sostenibili legati alla lotta alle varie tipologie di inquinamento, alla promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili, e, infine, alla valorizzazione delle risorse e dei beni ambientali dei territori.

A partire da questo si intende attivare percorsi di consapevolezza al fine di provocare un cambiamento del protagonismo giovanile e dell'intera cittadinanza. Per contribuire a ciò è necessaria l'elaborazione di una chiara e corretta informazione scientifica sulla condizione ambientale della regione per individuare soluzioni che vadano nella direzione della sostenibilità. La partecipazione dei giovani rappresenta la chiave per imprimere una svolta decisiva in termini di consapevolezza e per realizzare un'azione educativa tesa a garantire opportunità di apprendimento a tutti.

Il progetto si articolerà in azioni volte a rispondere ai bisogni evidenziati in precedenza: inquinamento, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, educazione energetica e ambientale. Gli approfondimenti riguarderanno: le diverse forme di inquinamento, la gestione del suolo e del territorio, il rischio idrogeologico, la gestione dei rifiuti, la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, i consumi energetici e le fonti rinnovabili, e la promozione dello sviluppo sostenibile.

- **Indicatori (situazione ex ante)**

BISOGNI ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE
Incrementare la consapevolezza sulle criticità e sulle risorse del patrimonio ambientale e delle aree protette	● Numero delle iniziative di analisi, sensibilizzazione e valorizzazione del patrimonio ambientale	60
	● Numero di percorsi e azioni promosse nelle aree protette, nei beni rigenerati e riutilizzati	60
	● Numero di studenti coinvolti nelle iniziative	1.250
	● Numero di Enti Locali interessati	

	- Numero di imprese interessate dalle iniziative di diffusione - Numero di volontari coinvolti - Numero di cittadini interessati dalle attività	35 25 500 1.750	
Promuovere le fonti rinnovabili, l'ammodernamento e l'efficientamento energetico	- Numero di percorsi di educazione energetica con le scuole - Numero di studenti coinvolti nelle iniziative - Numero degli edifici pubblici e privati, coinvolti nell'indagine sulla sostenibilità energetica e strutturale. - Numero di Enti locali interessati - Numero di imprese interessate a percorsi di efficientamento energetico - Numero di volontari coinvolti - Numero di cittadini interessati dalle attività	110 700 35 55 45 450 1.750	
Qualificare l'azione di educazione ambientale	- Numero percorsi educativi attivati nelle scuole - Numero di istituti scolastici coinvolti	110 40	

	• Numero di classi coinvolte	170	
	• Numero di insegnanti coinvolti	330	
	• Numero di studenti coinvolti	4.500	
	• Numero di volontari coinvolti nelle attività educative	250	

3.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto mira a raggiungere una vasta platea di destinatari diretti, attraverso target specifici, tra cui annoverare volontari da coinvolgere nelle attività di tutela e promozione ambientale, cittadini interessati dagli interventi di sensibilizzazione (in particolare giovani), studenti, insegnanti e scuole coinvolti nei percorsi di educazione ambientale, volontari afferenti alla rete di Legambiente Campania. Tali destinatari saranno coinvolti in maniera diretta nelle azioni di volontariato, di ricerca e monitoraggio, di tutela e divulgazione della cultura ambientale, di sensibilizzazione e informazione, di educazione. In particolare, destinatari diretti sono: - 1.500 giovani volontari che avranno l'opportunità di fare nuove esperienze, partecipando alle campagne di sensibilizzazione e ai percorsi ambientali nelle scuole; - 4.200 cittadini che seguiranno le iniziative, partecipando ad attività e campagne; - 400 insegnanti che parteciperanno ai percorsi di educazione ambientale, avendo poi a disposizione i nostri materiali e i dossier informativi per le attività didattiche; - 6.900 studenti dai 6 ai 18 anni che parteciperanno alle diverse attività di sensibilizzazione e educazione ambientale; - 50 istituti scolastici (205 classi) che beneficeranno delle azioni di educazione ambientale. Destinatari indiretti sono: - 105 tra Enti Locali e Comuni che non sempre partecipano direttamente alle iniziative organizzate da Legambiente ma che ne possono vedere i risultati finali (es. campagne di pulizia, iniziative di educazione ambientale ed energetica); - 80 imprese che spesso chiedono le competenze di Legambiente per migliorare il loro ciclo produttivo attraverso azioni di sostenibilità ambientale, responsabilità sociale d'impresa, volontariato aziendale; - numerose associazioni che collaborano con Legambiente per iniziative comuni

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

- Obiettivo

Il presente progetto si prefigge l'obiettivo di **aumentare del 20% la consapevolezza e l'educazione ambientale dei cittadini, in particolare dei giovani, attraverso il potenziamento degli interventi, dei percorsi e delle iniziative sui temi e sui beni ambientali, in grado di stimolare una partecipazione attiva della cittadinanza nella prospettiva di realizzare processi educativi finalizzati alla tutela dell'ambiente contribuendo al radicamento del modello di uno sviluppo sostenibile.**

Il progetto, pertanto, contribuisce alla piena realizzazione del Programma **“Cultura e ambiente per la sostenibilità 2026”** che opera nell'ambito di azione d) *“Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali”* e mira a perseguire gli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 **4** *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti”* e **11** *“Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”*.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

L'andamento del progetto sarà monitorato con azioni di analisi da realizzare per tutte le aree di bisogno in cui si intende intervenire, le quali permetteranno sia una valutazione dell'efficacia delle attività che una disseminazione dei risultati raggiunti.

BISOGNI ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE	EX POST
Bisogno 1 Incrementare la consapevolezza sulle criticità e sulle risorse del patrimonio ambientale e delle aree protette	● Numero delle iniziative di analisi, sensibilizzazione e valorizzazione del patrimonio ambientale	60	75
	● Numero di percorsi e azioni promosse nelle aree protette	60	75
	● Numero di studenti coinvolti nelle iniziative	1.250	1.500
	● Numero di Enti Locali interessati	35	45

	• Numero di imprese interessate dalle iniziative di diffusione	25	30
	• Numero di volontari coinvolti	500	600
	• Numero di cittadini interessati dalle attività	1.750	2.100
Bisogno 2 Promuovere le fonti rinnovabili, l'ammodernamento e l'efficientamento energetico	• Numero di percorsi di educazione energetica con le scuole	110	120
	• Numero di studenti coinvolti nelle iniziative	700	850
	• Numero degli edifici pubblici e privati, coinvolti nell'indagine sulla sostenibilità energetica e strutturale.	35	40
	• Numero di Enti locali interessati		
	• Numero di imprese interessate a percorsi di efficientamento energetico	55	60
		45	50
	• Numero di volontari coinvolti		
	• Numero di cittadini interessati dalle attività	450	550
		1.750	2.100
Bisogno 3 Qualificare l'azione di educazione ambientale	• Numero percorsi educativi attivati nelle scuole	110	130

	• Numero di istituti scolastici coinvolti	40	50
	• Numero di classi coinvolte	170	205
	• Numero di insegnanti coinvolti	330	400
	• Numero di studenti coinvolti	4.500	5.400
	• Numero di volontari coinvolti nelle attività educative	250	300

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto*
(*)

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo* (*)

L'obiettivo del progetto **“Giovani per l'ambiente 2026”** sarà raggiunto attraverso l'impegno di Legambiente Campania, che implementa le azioni e le attività di seguito descritte.

L'Azione 1.1 prevede la realizzazione di attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione sulle criticità ambientali legate all'inquinamento dell'aria e dell'acqua

L'azione è incentrata sull'informazione e la sensibilizzazione sui temi dell'inquinamento dell'acqua e dell'aria. Sono previste attività di monitoraggio, raccolta e diffusione dati, elaborazione di report scientifici, campagne di comunicazione efficaci che possano essere specifiche per le diverse aree della Campania.

Due le attività previste: la prima è la partecipazione alla redazione del nuovo dossier “Mal’Aria” di Legambiente Nazionale, un dossier che annualmente analizza e denuncia la qualità dell'aria nelle città italiane, concentrandosi sull'inquinamento atmosferico e sulle sue conseguenze per la salute pubblica.

La seconda è, invece, la realizzazione della campagna “Goletta dei fiumi”, un'iniziativa di Legambiente Campania per monitorare lo stato di salute dei principali fiumi campani, coinvolgendo i cittadini in azioni di citizen science.

Queste attività saranno realizzate grazie alla collaborazione del Dipartimento di Chimica e Biologia dell'Università degli studi di Salerno, che fornirà il necessario supporto scientifico per quanto riguarda i protocolli di monitoraggio e l'analisi dei dati, e dell'Arpac, che metterà a disposizione le proprie rilevazioni di dati.

Attività 1.1.1 – Analisi dati precedenti, preparazione e predisposizione strumenti di monitoraggio

Nei primi tre mesi si preparerà il lavoro da svolgere, partendo da un'analisi della situazione esistente e da un confronto con i dati già elaborati negli anni precedenti relativi sia alla qualità dell'aria che dei fiumi, avendo come riferimento le edizioni passate del dossier “Mal’Aria” e della campagna “Goletta dei fiumi”. Saranno pianificate le iniziative da intraprendere (scelta dei comuni da monitorare, tempo da dedicare alla ricerca, modalità di

comunicazione, etc.) e definiti i protocolli di monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acqua in accordo con il Dipartimento di Chimica e Biologia dell'Università degli studi di Salerno.

Per gli interventi relativi all'acqua, definiti gli obiettivi e i luoghi in cui intervenire, si contatteranno gli enti locali, per il supporto alle attività, e le scuole, per coinvolgere gli studenti negli interventi. Si proverà, in questo modo, da un lato a stabilire relazioni con gli enti locali per condividere i percorsi da realizzare e accordarsi sul supporto che essi potranno dare; dall'altro a creare relazioni personali di fiducia con le scuole che faciliteranno la costruzione dei gruppi di giovani che parteciperanno alle attività.

Attività 1.1.2 – Organizzazione e realizzazione iniziative

Dal terzo al nono mese saranno organizzate e realizzate iniziative di monitoraggio sulla qualità dell'aria e delle acque. Tenendo conto anche del confronto con il Dipartimento di Chimica e Biologia dell'Università degli studi di Salerno e dei rapporti con gli enti locali interessati, sarà costruito un calendario degli interventi con le aree precise in cui si terranno e, al tempo stesso, saranno definiti i dati da raccogliere. Oltre ciò, si procederà, grazie anche ai rapporti con i vari istituti scolastici, al coinvolgimento degli studenti, a cui si aggiungeranno volontari reclutati da Legambiente attraverso i propri canali di comunicazione.

Successivamente si procederà, per quanto riguarda le attività collegate alla qualità dell'aria, al recupero dei dati provenienti dalle centraline che verificano il superamento dei limiti di legge per gli inquinanti principali. Per le acque, invece, una volta approntato il calendario partirà la campagna "Goletta dei fiumi", coinvolgendo studenti e volontari in azioni di prelievo di campioni idrici lungo le aste fluviali dei fiumi e lungo i vari corsi d'acqua individuati per la campagna, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, fiumi quali il Sarno, il Volturno, il Sele e il Picentino.

Attività 1.1.3 - Raccolta ed elaborazione dati con stesura dossier e report

Dall'ottavo al decimo mese si procederà con la raccolta e l'elaborazione dei dati nelle aree individuate. A questi saranno aggregati anche altri dati raccolti in autonomia da Comuni ed enti locali. Con questi contenuti si potrà lavorare all'elaborazione del dossier "Mal'Aria" e del report relativo alla campagna "Goletta dei fiumi".

Attività 1.1.4 – Eventi di presentazione dei dossier, promozione e disseminazione risultati

Dal decimo mese fino alla fine del progetto saranno organizzati eventi pubblici di presentazione del dossier e del report per diffondere i risultati del monitoraggio sia relativi alla qualità dell'aria che riguardanti la presenza di rifiuti plastici e delle microplastiche nei sedimenti e nelle acque interne dei percorsi fluviali.

Per far ciò saranno preparati e diffusi comunicati stampa e materiali di comunicazione ad hoc da realizzare in collaborazione e con la supervisione dell'ufficio scientifico e dell'ufficio stampa di Legambiente nazionale. Il tutto sarà accompagnato da un'attività di promozione dei risultati sul web e sui social, con campagne di storytelling e produzione di contenuti fotografici e audiovisivi.

L'Azione 1.2 prevede la realizzazione di attività di pulizia e rigenerazione volte a sensibilizzare la cittadinanza

L'azione prevede interventi di rigenerazione urbana per valorizzare beni ambientali, quali spiagge, litorali e coste, e per sensibilizzare le persone, un'azione che, quindi, vede al centro la partecipazione dei cittadini con attività di "Citizen science" e attività di pulizia per restituire tratti di spiagge alla cittadinanza. L'individuazione delle aree in

cui attuare gli interventi sarà valutata attraverso un'approfondita analisi di contesto e, successivamente alla raccolta ed elaborazione dei dati, si procederà alla diffusione dei risultati mezzo stampa, web e social.

L'azione è composta da due attività:

- la realizzazione della campagna "Spiagge e fondali puliti", una campagna di Legambiente dedicata alla pulizia e al monitoraggio dei rifiuti abbandonati lungo le coste italiane, che coinvolge migliaia di volontari e si concentra sulla rimozione di rifiuti da spiagge e fondali, sensibilizzando sull'importanza di proteggere il mare e le coste;
- la diffusione dell'indagine "Beach Litter", con cui ogni anno Legambiente monitora i rifiuti sulle spiagge italiane, partendo dai dati raccolti con campagna "Spiagge e fondali puliti", per sensibilizzare sull'inquinamento marino e promuovere la pulizia dei litorali.

Attività 1.2.1 – Analisi dei dati e preparazione

Nel terzo e quarto mese del progetto si preparerà il lavoro da svolgere, partendo da un'analisi dei dati, una pianificazione della campagna con la scelta degli obiettivi da raggiungere (dati da raccogliere, modalità, coinvolgimento volontari, aree di intervento, ecc.) e soprattutto dei luoghi in cui intervenire.

Col supporto dell'ufficio scientifico di Legambiente nazionale si procederà ad una opportuna analisi dei problemi, ad una mappatura delle aree da controllare, anche attraverso lo studio storico dei luoghi monitorati in passato, e alla calendarizzazione del monitoraggio.

Parallelamente si lavorerà per coinvolgere volontari per lo svolgimento della campagna, contattando vari istituti scolastici, per coinvolgere degli studenti, promuovendo il reclutamento attraverso i canali di comunicazione di Legambiente Campania.

Attività 1.2.2 – Svolgimento campagna, monitoraggio ed elaborazione dati

Dal quinto all'ottavo mese si procederà con la realizzazione della campagna "Spiagge e fondali puliti", con gli interventi e di pulizia nelle spiagge, nei tratti di mare e negli altri luoghi individuati, in cui coinvolgere volontari e cittadini in un'opera di sensibilizzazione. La realizzazione della campagna sarà accompagnata dalla documentazione audiovisiva e fotografica. Inoltre, si procederà alla preparazione e diffusione di comunicati stampa e di materiali di comunicazione ad hoc con cui raccontare lo svolgimento della campagna.

Con questa attività sarà realizzato il monitoraggio nei luoghi individuati, con prelievi di campioni e raccolta dati che saranno elaborati e sistematizzati con il supporto dell'ufficio scientifico di Legambiente nazionale.

Attività 1.2.3 - Realizzazione campagna, promozione e diffusione dei risultati

Dal nono mese fino alla fine del progetto si procederà alla diffusione dei risultati ottenuti attraverso lo svolgimento della campagna "Spiagge e fondali puliti" e raccolti nell'indagine "Beach Litter" che sarà pubblicata con materiali di comunicazione ad hoc e attività di ufficio stampa, anche grazie alla collaborazione con l'ufficio stampa di Legambiente nazionale. Il tutto sarà accompagnato da un'attività di promozione dei risultati sul web e sui social, con campagne di storytelling e produzione di contenuti fotografici e audiovisivi.

L'Azione 1.3 prevede la promozione di attività legate alla gestione dei rifiuti e all'economia circolare.

L'azione si costituisce di una prima parte di raccolta dei dati sul ciclo dei rifiuti urbani, e successivamente all'elaborazione statistica dei dati.

La prima parte prevedrà la realizzazione del dossier "Comuni Ricicloni" - un'iniziativa che dal 1994 premia i comuni italiani più virtuosi nella gestione dei rifiuti urbani, con particolare attenzione alla raccolta differenziata - con la raccolta di buone pratiche ed esperienze dal territorio della Regione Campania, con l'invio di e-mail e ricerche mirate.

La seconda parte dell'azione vedrà, invece, la partecipazione al Forum nazionale dei Comuni Ricicloni, evento in cui sarà presentato il Dossier e che mira a promuovere una gestione sostenibile dei rifiuti e che vede la partecipazione di esponenti della politica, responsabili della gestione dei rifiuti e numerose aziende ed enti.

Accanto a ciò sarà realizzata una mappatura e un'analisi delle imprese sostenibili presenti sul territorio.

Questa azione sarà svolta con il supporto di Arpac, che fornirà dati aggiornati rispetto alla situazione del ciclo dei rifiuti e supporterà le attività di comunicazione.

Attività 1.3.1 – Analisi dati e mappatura professioni green

Nei primi tre mesi di progetto si preparerà il lavoro da svolgere, predisponendo innanzitutto i questionari e le schede da sottoporre ai Comuni rispetto al ciclo dei rifiuti. Saranno approntate tutte le attività preparatorie ai monitoraggi con la selezione dei dati e delle informazioni importanti sulla produzione di rifiuti, inclusi rifiuti indifferenziati e raccolta differenziata.

Contemporaneamente, al fine anche della partecipazione Forum, si avvierà la mappatura delle imprese green con un approfondimento sulle nuove professioni in ambito ambientale presenti localmente (manager della sostenibilità, esperti nella valorizzazione dei beni ambientali, operatori di impianti di riuso materiali ed energia rinnovabile).

Attività 1.3.2 – Realizzazione monitoraggio, elaborazione dati e stesura Dossier

Dal quarto all'ottavo mese di progetto si procederà con l'attività di contatto e sollecitazione ai Comuni, in particolare con l'invio dei questionari e la promozione delle schede da compilare, e, dopo, con la raccolta delle risposte e un recall finale in modo da ricevere tutti i dati necessari.

A questo punto, partendo da un'analisi di quanto ottenuto e dal confronto con le precedenti edizioni del dossier, si realizzerà una fotografia precisa della situazione attuale del ciclo dei rifiuti in Campania e, con il supporto di Arpac, si procederà alla stesura definitiva del dossier Comuni Ricicloni per quanto riguarda la parte relativa alla Campania.

Attività 1.3.3 - Realizzazione Forum e diffusione risultati

Nel nono mese, in contatto con Legambiente Nazionale, si preparerà la partecipazione al Forum dei Comuni Ricicloni, con il coinvolgimento anche di volontari da parte di Legambiente Campania. Nel decimo mese, infine, si parteciperà al Forum, dedicato a imprese, enti pubblici, scuole e mondo della ricerca scientifica, ma aperto anche ai cittadini, durante il quale sarà reso pubblico il Dossier per riflettere sui processi di economia circolare rispetto ai beni ambientali e per sensibilizzare le persone rispetto a queste tematiche. Per far ciò saranno preparati e diffusi comunicati stampa e materiali di comunicazione ad hoc, da realizzare in collaborazione e con la supervisione dell'ufficio scientifico e dell'ufficio stampa di Legambiente nazionale. Il tutto sarà accompagnato da un'attività di promozione dei risultati sul web e sui social.

L'Azione 1.4 prevede l'organizzazione di iniziative sulle aree naturali protette in Campania

Le aree naturali protette rivestono un ruolo importante per la tutela del nostro patrimonio paesaggistico e di biodiversità. Per sviluppare la cultura delle aree protette saranno realizzati interventi diretti nelle aree protette e redatti approfondimenti specifici sulla gestione dei rifiuti e sullo stato degli alberi e dei boschi, partendo dai Comuni rientranti nei parchi nazionali e regionali della Campania, dai dati raccolti ed elaborati dall'ufficio scientifico e da quelli messi a disposizione dall'Arpac. L'azione prevedrà anche attività e percorsi di valorizzazione di beni ambientali e di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata nei comuni dei parchi naturali. Tra i parchi campani interessati ci saranno, a titolo di esempio, il Parco Nazionale del Vesuvio, il Parco Regionale del Matese, la Riserva naturale degli Astroni e il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Monti Alburni.

Attività 1.4.1 - Analisi dei dati e organizzazione attività

Nei primi due mesi del progetto si partirà da un'analisi dei dati messi a disposizione dall'ufficio scientifico di Legambiente e da quelli forniti dal partner Arpac sullo stato dell'ambiente naturale, in modo da individuare i profili di vulnerabilità territoriali legati alle aree naturali e protette della Campania. Saranno valutati elementi quali la presenza di rifiuti, lo stato degli alberi e dei boschi, lo stato di erosione e di dissesto idrogeologico, l'impatto dell'antropizzazione e lo stato della biodiversità.

Si stabiliranno contatti con gli enti locali interessati dagli interventi per ottenere pieno supporto alle attività. Allo stesso modo saranno stabilite relazioni importanti con le scuole per il coinvolgimento degli studenti nelle visite guidate alle protette e negli eventi di promozione.

Attività 1.4.2 - Realizzazione interventi di pulizia e piantumazione

Dal terzo fino al nono mese del progetto, in accordo con i Comuni in cui si trovano le aree protette e con gli enti che le gestiscono, saranno organizzati e realizzati interventi diretti da un lato a pulire i rifiuti presenti nelle superfici dei parchi, e, dall'altro lato, di piantumazione arborea e arbustiva all'interno delle stesse aree. Oltre ciò si procederà verificare anche le potenziali situazioni a rischio legate al dissesto idrogeologico e anche a raccogliere dati e informazioni in merito allo stato della biodiversità nelle aree protette in relazione anche all'impatto dell'uomo su di esse.

Attività 1.4.3 - Sensibilizzazione e diffusione

Dal sesto mese fino alla fine del progetto si metteranno in campo azioni di sensibilizzazione della cittadinanza con la realizzazione di eventi di promozione culturale e ambientale nelle aree protette insieme allo svolgimento di visite guidate con scuole e cittadini, finalizzate anche promuovere la gestione dei rifiuti nei parchi e nei comuni in cui sono situati.

A ciò si aggiungerà un'azione di diffusione che andrà dalla stesura e invio di comunicato stampa e materiali di comunicazione ad hoc, da realizzare in collaborazione e con la supervisione dell'ufficio scientifico e dell'ufficio stampa anche di Legambiente nazionale, fino alla promozione dei risultati sul web e sui social, con campagne di storytelling e produzione di contenuti fotografici e audiovisivi.

L'Azione 2.1 prevede la realizzazione di dossier, campagne ed eventi di promozione sulle energie rinnovabili, sull'ammodernamento e sull'efficientamento energetico

L'azione sarà composta di una parte di raccolta ed elaborazione dei dati sul parco impiantistico delle fonti rinnovabili presenti nel territorio campano, ponendo particolare attenzione sul numero di impianti, la potenza

installata e la produzione di energia elettrica, nell'ottica di costruire il dossier "Comunità rinnovabili", uno strumento che analizza lo sviluppo delle fonti rinnovabili nei comuni campani, fornendo un quadro dettagliato dell'innovazione energetica dal basso. Una seconda parte dell'azione si concentrerà, poi, sulla campagna "Civico 5.0", un'iniziativa volta a promuovere l'efficienza energetica e la sostenibilità nel contesto condominiale, e sull'organizzazione del forum "Clima ed Energia", evento dedicato al tema della diffusione delle fonti rinnovabili che vedrà la partecipazione di esponenti della politica e numerose aziende e enti, per sensibilizzare le amministrazioni locali sull'importanza dell'installazione di queste tecnologie sul territorio.

Questa azione sarà svolta con i partner di progetto Sinergia EGP, che fornirà assistenza per l'individuazione di buone pratiche per le attività di sensibilizzazione, e Fondazione Famiglia di Maria che offrirà supporto nell'analisi dei dati e nella redazione del dossier "Comunità rinnovabili".

Attività 2.1.1 - Analisi dei dati e preparazione

Nei primi due mesi si partirà da un'analisi dei dati a disposizione dalle precedenti edizioni del dossier "Comunità rinnovabili" e da una fotografia sommaria della situazione attuale diffusione delle energie rinnovabili sul territorio campano per stabilire gli obiettivi da raggiungere. Si organizzerà il lavoro di raccolta predisponendo i questionari necessari per la realizzazione dell'indagine. Contestualmente si procederà a contattare Comuni e imprese per invitarli a partecipare all'indagine legata allo stato delle fonti rinnovabili, stimolando ad inviare le buone pratiche in atto. Si proverà anche a raccogliere esperienze virtuose sui territori attraverso ricerche mirate.

Attività 2.1.2 - Raccolta ed elaborazione dati con stesura dossier

Nel terzo e quarto mese si procederà con l'invio dei questionari a comuni e imprese con opportuni recall, e, quindi, con la raccolta, l'elaborazione dei dati e la creazione di statistiche, in collegamento con l'ufficio Energia di Legambiente nazionale. Questa fase si concluderà con la predisposizione del dossier "Comunità rinnovabili".

Attività 2.1.3 - Campagna Civico 5.0

Dal quarto all'ottavo mese di progetto si realizzerà la campagna "Civico 5.0" per l'efficientamento energetico delle abitazioni. La campagna prevede, preliminarmente, nel quarto e quinto mese, il coinvolgimento degli amministratori di condominio nel processo di trasformazione degli edifici condominiali in luoghi più sostenibili, puntando, pertanto, a farli partecipare attraverso un'intensa attività promozionale realizzata soprattutto sul web e anche con contatti diretti.

Successivamente, dal sesto al settimo mese, partirà, sulla base delle adesioni ricevute, l'attività vera e propria di monitoraggio e analisi degli edifici attraverso rilevazioni termografiche per poter valutare lo stato di salute del patrimonio edilizio.

Nell'ottavo mese, tutti i dati raccolti saranno elaborati ed organizzati con la supervisione dell'Ufficio scientifico di Legambiente Campania, che fornirà anche raccolti informazioni sui bonus e gli incentivi dello stato (Super Bonus, Bonus elettrodomestici, ecc.) sul tema dell'efficientamento energetico. I risultati saranno predisposti con lo scopo di attuare processi di informazione e sensibilizzazione rivolti in particolare alla cittadinanza.

Attività 2.1.4 – Forum Clima ed Energia e diffusione risultati

Nel nono e decimo mese si procederà all'organizzazione e alla realizzazione del Forum "Clima ed Energia" in cui presentare il dossier "Comunità rinnovabili" e i risultati della campagna "Civico 5.0" con il coinvolgimento di

esponenti della politica, imprese ed enti locali, cittadini e istituzioni scolastiche per sensibilizzare sull'importanza dell'installazione di queste tecnologie sul territorio.

L'evento del forum e la successiva diffusione saranno accompagnati dalla stesura e dall'invio di comunicati stampa e materiali di comunicazione ad hoc, da realizzare in collaborazione e con la supervisione dell'ufficio scientifico e dell'ufficio stampa di Legambiente nazionale, fino alla promozione dei risultati sul web e sui social che saranno supportati dai partner Sinergia EGP e Fondazione Famiglia di Maria.

L'Azione 2.2 prevede percorsi di sensibilizzazione sulle comunità energetiche

Per diffondere ai cittadini e ai giovani studenti la cultura delle rinnovabili saranno organizzati momenti di promozione presso le scuole e presso la sede delle comunità energetica e solidale nata nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, attraverso percorsi che vedranno protagonisti in particolare gli studenti e che permetteranno di vedere praticamente cosa sono le fonti rinnovabili come è strutturato un impianto. L'azione prevede, inoltre, anche un percorso di accompagnamento per nuove famiglie che vorranno entrare a far parte della rete delle comunità energetiche solidali.

Questa azione sarà svolta con il partner di progetto Fondazione Famiglia di Maria che gestisce la CERS di San Giovanni a Teduccio e metterà a disposizione la struttura e il personale per alcuni degli incontri.

Attività 2.2.1 – Organizzazione e preparazione

Nei primi due mesi si procederà ad organizzare le attività attraverso un contatto con le scuole e con le famiglie del territorio, per verificare la partecipazione di studenti e cittadini in modo da costruire un calendario di appuntamenti. Accanto a ciò, per lo svolgimento dei percorsi, saranno predisposti materiali informativi sulle comunità energetiche, strumenti per la misurazione dei consumi energetici, e giochi o attività pratiche, per coinvolgere i partecipanti sia nelle scuole che negli spazi della Comunità di San Giovanni a Teduccio.

Attività 2.2.2 - Realizzazione e promozione percorsi di educazione ambientale ed energetica

L'attività di educazione energetica volta a diffondere la cultura delle rinnovabili con l'esperienza delle Comunità energetiche e solidali si svolgerà dal terzo mese fino alla fine del progetto. Per diffondere la cultura delle rinnovabili saranno organizzati momenti specifici anche presso la sede della CERS di San Giovanni a Teduccio. Contestualmente si avvieranno incontri di accompagnamento per nuove famiglie che vorranno entrare a far parte della rete delle comunità energetiche solidali.

Le attività saranno accompagnate costantemente da un'attività di comunicazione e di promozione da realizzare sul web, sui social (con campagne di storytelling e produzione di contenuti fotografici e audiovisivi) e con l'ausilio di comunicati stampa, il tutto con il supporto di Fondazione Famiglia di Maria.

L'Azione 3.1 prevede percorsi di educazione ambientale attraverso pratiche e tecniche di educazione non formale

I percorsi di educazione ambientale con le scuole rappresentano sicuramente un pilastro delle attività dell'associazione per diffondere le buone pratiche in tema ambientale e sociale. I ragazzi e i bambini delle scuole che saranno informati e sensibilizzati sui diversi temi si trasformano in metaforiche casse di risonanza, amplificando e diffondendo le buone pratiche alle loro famiglie, ai loro parenti, ai loro amici, innescando un circolo virtuoso. I percorsi di educazione ambientale, costruiti con il supporto dell'ufficio scuola e formazione di

Legambiente nazionale, sono specifici per ogni contesto scolastico e per ogni argomento trattato e prevedono momenti di educazione formale alternati ad attività pratiche e attività di educazione non formale.

- Attività 3.1.1 – Elaborazione e predisposizione dei materiali didattici

Si tratta della fase di preparazione iniziale del lavoro che interessa i primi tre mesi ed è finalizzata, da un lato alla predisposizione di tutti i materiali didattici utili allo svolgimento dei percorsi di educazione ambientale, quali libri, poster, video, schede didattiche, giochi, attività pratiche, e strumenti multimediali; dall'altro lato, invece, all'elaborazione dei materiali di comunicazione per la promozione delle attività che saranno realizzati sia in formato cartaceo che digitale.

- Attività 3.1.2 - Contatto scuole e organizzazione attività laboratoriali

Nei due mesi successivi, con la diffusione dei materiali di comunicazione, si passerà al contatto diretto con gli istituti scolastici per verificare le loro disponibilità a partecipare. Ciò permetterà di calendarizzare i percorsi di educazione ambientale e, contestualmente, di procedere all'organizzazione logistica dei percorsi di educazione ambientale con la verifica degli spazi di tutte le scuole interessate.

- Attività 3.1.3 – Realizzazione e diffusione

Dal sesto mese e fino alla fine del progetto saranno, quindi, realizzati gli interventi di educazione ambientale di concerto con gli istituti scolastici a partire con percorsi laboratoriali non formali e improntati ad un dialogo con gli studenti. Nello svolgimento degli interventi saranno adoperati tutti i materiali didattici predisposti in precedenza, libri, poster, video, schede didattiche, giochi, attività pratiche, e strumenti multimediali.

Le attività educative saranno promosse anche attraverso la stesura e la diffusione di comunicati stampa e di materiali di comunicazione ad hoc. Soprattutto, considerato il target fortemente giovanile di quest'ultima azione, sarà realizzata una profonda attività di promozione dei percorsi sul web e sui social, con campagne di storytelling e produzione di contenuti fotografici e audiovisivi.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Diagramma di Gantt:

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Bisogno 1												
Incrementare la consapevolezza del patrimonio, delle risorse ambientali e le aree protette												
<u>Azione 1.1 - Ricerca, informazione e sensibilizzazione su inquinamento aria e acqua</u>												
Attività 1.1.1												
Attività 1.1.2												
Attività 1.1.3												
Attività 1.1.3												
<u>Azione 1.2 - Realizzazione azione di pulizia e rigenerazione</u>												
Attività 1.2.1												
Attività 1.2.2												
Attività 1.2.2												
<u>Azione 1.3 – Promozione gestione rifiuti ed economia circolare</u>												
Attività 1.3.1												
Attività 1.3.2												

Attività 1.3.3													
<u>Azione 1.4 - Organizzazione di iniziative sulle aree naturali protette in Campania</u>													
Attività 1.4.1													
Attività 1.4.2													
Attività 1.4.3													
Bisogno 2 Promuovere l'ammodernamento energetico delle strutture pubbliche e private insieme all'efficientamento energetico degli edifici (educazione energetica)													
<u>Azione 2.1 - Promozione energie rinnovabili, ammodernamento ed efficientamento energetico</u>													
Attività 2.1.1													
Attività 2.1.2													
Attività 2.1.3													
Attività 2.1.4													
<u>Azione 2.2 - Sensibilizzazione sulle comunità energetiche</u>													
Attività 2.2.1													
Attività 2.2.2													

Bisogno 3 Qualificare l'azione di educazione in merito ai temi legati all'ambiente												
<u>Azione 3.1 - Percorsi di educazione ambientale attraverso pratiche e tecniche di educazione non formale</u>												
Attività 3.1.1												
Attività 3.1.2												
Attività 3.1.3												
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto												
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto												
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma												
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti												
Attività di rendicontazione programma/progetti												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio OLP												

Tutoraggio												
Informazione e supporto GMO												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari svolgeranno un ruolo fondamentale nel supporto operativo e strategico del progetto, garantendo il corretto svolgimento delle attività e favorendo il coinvolgimento attivo dei destinatari. Si descrive di seguito il ruolo degli operatori volontari in relazione alla sede di attuazione: a discrezione dell'ente, sarà possibile svolgere alcune attività "da remoto"; tale modalità non supererà il 30% dell'attività totale degli operatori volontari in termini di monte ore annuo. All'operatore volontario verranno garantiti adeguati strumenti per l'attività da remoto.

Attività Progetto	Ruolo degli operatori volontari
Attività 1.1.1 → 1.1.4 Attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione	- Partecipazione all'organizzazione e realizzazione degli interventi di analisi della qualità dell'aria di "Mal'Aria" e alla campagna "Goletta dei fiumi" per i prelievi di campioni dalle acque dei fiumi. Gli operatori saranno di supporto ai referenti di Legambiente nella preparazione degli interventi, partendo dalla fase di pianificazione logistica degli stessi passando per quella di coinvolgimento dei volontari fino alla fase finale di svolgimento delle attività sul campo. - Supporto alla gestione del recupero dati, all'analisi sul campo e successivamente alla loro elaborazione. Gli operatori affiancheranno i referenti di Legambiente Campania, collaborando alla raccolta dei dati e alla loro analisi, con verifica, sistematizzazione e inserimento in appositi database o format predisposti da Legambiente Campania, ai fini dell'elaborazione del Dossier. - Supporto al contatto con scuole ed enti locali. Gli operatori affiancheranno il personale di Legambiente Campania nell'attività di contatto delle scuole e degli enti locali attraverso l'invio di e-mail e con contatti telefonici. - Collaborazione alla realizzazione degli eventi e delle presentazioni del dossier e del report. Gli operatori supporteranno i referenti di Legambiente nella definizione dei format di presentazione dei risultati, nell'attività di contatto con scuole ed enti locali, nell'attività di allestimento tecnico-logistico e in quella di accoglienza dei partecipanti. - Supporto alla promozione e alla comunicazione del progetto. Gli operatori contribuiranno alla diffusione e promozione della attività realizzate attraverso diverse modalità: gestione dei canali digitali (sito web, social media); predisposizione comunicati stampa; collaborazione all'attività di documentazione audiovisiva e fotografica; supporto nei contatti telefonici, nell'uso di liste broadcast e nelle altre interazioni dirette per incentivare la partecipazione alla campagna "Goletta dei fiumi" e agli eventi di presentazione del dossier Mal'Aria; distribuzione di materiali informativi cartacei.

Attività 1.2.1 → 1.2.3 Attività di pulizia e rigenerazione urbana	- Partecipazione all'organizzazione e realizzazione degli interventi di pulizia delle spiagge e dei litorali realizzati con la campagna "Spiagge e fondali puliti". Gli operatori saranno di supporto ai referenti di Legambiente nella preparazione degli interventi, partendo dalla fase di pianificazione logistica degli stessi, passando per quella di coinvolgimento dei volontari fino alla fase finale di svolgimento delle attività sul campo, - Supporto alla gestione del recupero dati, all'analisi sul campo e alla successiva elaborazione degli stessi. Gli operatori affiancheranno i referenti di Legambiente Campania, collaborando alla mappatura dei luoghi da controllare, nonché alla raccolta dei dati e alla loro analisi, con verifica, sistematizzazione e inserimento in appositi database o format predisposti da Legambiente Campania, ai fini dell'articolazione dei contenuti dell'indagine "Beach Litter". - Supporto al contatto con istituti scolastici. Gli operatori affiancheranno il personale di Legambiente nell'attività di contatto delle scuole per la partecipazione degli studenti come volontari, attraverso l'invio di e-mail e con contatti telefonici. - Supporto alla promozione e alla comunicazione del progetto. Gli operatori contribuiranno alla diffusione e promozione della attività realizzate attraverso diverse modalità: gestione dei canali digitali (sito web, social media); predisposizione comunicati stampa; collaborazione all'attività di documentazione audiovisiva e fotografica; supporto nei contatti telefonici, nell'uso di liste broadcast e nelle altre interazioni dirette per incentivare la partecipazione alla campagna "Spiagge e fondali puliti"; distribuzione di materiali informativi cartacei.
Attività 1.3.1 → 1.3.3 Promozione attività legate all'economia circolare	- Supporto alla gestione del recupero dati e alla successiva elaborazione degli stessi. Gli operatori affiancheranno i referenti di Legambiente Campania, collaborando in primo luogo alla predisposizione dei questionari e delle schede da sottoporre ai Comuni con attività di redazione di documenti di testo informatici, poi alla raccolta dei dati e alla loro analisi, con verifica, sistematizzazione e inserimento in appositi database o format predisposti da Legambiente Campania, ai fini dell'elaborazione del Dossier Comuni Ricicloni - Supporto al contatto con i Comuni e le imprese. Gli operatori affiancheranno il personale di Legambiente Campania nell'attività di contatto con i Comuni partecipanti e di mappature delle imprese green, attraverso l'invio di e-mail e con contatti telefonici. - Collaborazione alla partecipazione all'evento del Forum dei Comuni Ricicloni, supportando i referenti di Legambiente Campania nella definizione dei format di presentazione dei risultati, attraverso attività di redazione di documenti di testo informatici e di costruzione di presentazioni ad hoc. - Supporto alla promozione e alla comunicazione del progetto. Gli operatori contribuiranno alla diffusione e promozione della attività

	realizzate attraverso diverse modalità: gestione dei canali digitali (sito web, social media); predisposizione comunicati stampa; collaborazione all'attività di documentazione audiovisiva e fotografica; distribuzione di materiali informativi cartacei.
Attività 1.4.1 → 1.4.3 Organizzazione di iniziative sulle aree naturali protette in Campania	- Supporto all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione. Gli operatori saranno di supporto ai referenti di Legambiente nella preparazione degli interventi destinati alle aree protette, partendo dalla fase di pianificazione logistica degli stessi passando per quella di coinvolgimento dei volontari fino alla fase finale di svolgimento delle attività sul campo. - Supporto all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione delle aree protette. Gli operatori saranno di supporto ai referenti di Legambiente Campania nella preparazione degli interventi destinati alle aree protette, dalla fase di pianificazione logistica degli stessi alla costruzione del calendario delle visite guidate. - Supporto al contatto con Comuni, Enti Locali e Scuole. Gli operatori affiancheranno il personale di Legambiente Campania nell'attività di contatto attraverso l'invio di e-mail e con contatti telefonici. - Collaborazione agli interventi di pulizia e di piantumazione degli alberi nelle aree protette. I volontari saranno di supporto ai referenti di Legambiente Campania nella preparazione e realizzazione degli interventi nei parchi, predisponendo i materiali e le attrezzature necessari. - Supporto all'analisi dei dati messi a disposizione dall'ufficio scientifico di Legambiente e da quelli forniti dal partner Arpac. Gli operatori affiancheranno i referenti di Legambiente Campania, collaborando all'analisi dei dati messi a disposizione dall'ufficio scientifico di Legambiente e da quelli forniti dal partner Arpac con verifica, sistematizzazione e inserimento in appositi database o format predisposti da Legambiente Campania, - Supporto alle attività di diffusione dei dati e di sensibilizzazione della cittadinanza, Gli operatori contribuiranno alla diffusione e promozione dell'attività attraverso diverse modalità: gestione dei canali digitali (sito web, social media); predisposizione comunicati stampa; collaborazione all'attività di documentazione audiovisiva e fotografica; supporto nei contatti telefonici, nell'uso di liste broadcast e nelle altre interazioni dirette per incentivare la partecipazione agli interventi e alle visite guidate nelle aree protette; distribuzione di materiali informativi cartacei.
Attività 2.1.1 → 2.1.4	- Supporto alla gestione del recupero dati, all'analisi e alla successiva elaborazione degli stessi. Gli operatori affiancheranno i referenti di Legambiente Campania, collaborando in primo luogo alla predisposizione dei questionari e delle schede da sottoporre a Comuni e imprese, con attività di redazione di documenti di testo informatici,

Promozione energie rinnovabili, ammodernamento ed efficientamento energetico	e poi alla raccolta dei dati e alla loro analisi, con verifica, sistematizzazione e inserimento in appositi database o format predisposti da Legambiente Campania, ai fini dell'elaborazione del Dossier "Comunità Rinnovabili" - Supporto al contatto con Comuni, imprese e condomini per la realizzazione del dossier "Comunità rinnovabili" e della campagna "Civico 5.0". Gli operatori affiancheranno il personale di Legambiente Campania nell'attività di contatto attraverso l'invio di e-mail e con contatti telefonici. - Collaborazione all'organizzazione della campagna "Civico 5.0". Supporto alle attività di raccolta ed elaborazione dati dell'Ufficio scientifico di Legambiente Campania con verifica, sistematizzazione e inserimento in appositi database o format predisposti da Legambiente Campania. - Supporto alla realizzazione del monitoraggio e dell'analisi degli edifici per la Campagna "Civico 5.0" con collaborazione logistica allo svolgimento degli interventi di monitoraggio. - Collaborazione alla realizzazione del Forum "Clima ed Energia". Gli operatori supporteranno i referenti di Legambiente nella definizione del format dell'evento, nell'attività di contatto con scuole ed enti locali, nell'attività di allestimento tecnico-logistico e in quella di accoglienza dei partecipanti. - Supporto alla promozione e alla comunicazione. Gli operatori contribuiranno alla diffusione e promozione dell'attività attraverso diverse modalità: gestione dei canali digitali (sito web, social media); predisposizione comunicati stampa; collaborazione all'attività di documentazione audiovisiva e fotografica; supporto nei contatti telefonici, nell'uso di liste broadcast e nelle altre interazioni dirette per incentivare la partecipazione al Forum finale "Clima ed Energia"; distribuzione di materiali informativi cartacei.
Attività 2.2.1 -> 2.2.2 Percorsi di sensibilizzazione sulle comunità energetiche	- Collaborazione all'organizzazione e alla realizzazione dei percorsi di sensibilizzazione con supporto ai referenti di Legambiente Campania nella predisposizione di tutti i materiali necessari allo svolgimento dei percorsi. - Supporto al contatto con le Scuole e le famiglie. Gli operatori affiancheranno il personale di Legambiente Campania nell'attività di contatto attraverso l'invio di e-mail e con contatti telefonici alle scuole e le famiglie per la costruzione del calendario dei percorsi da svolgere e delle visite da svolgere alla CERS di San Giovanni a Teduccio. - Supporto agli operatori di Legambiente Campania nello svolgimento dei percorsi di sensibilizzazione con aiuto tecnico-logistico e gestione dei partecipanti.

	- Supporto alla promozione e alla comunicazione dei percorsi di sensibilizzazione. Gli operatori contribuiranno alla diffusione e promozione dell'attività attraverso diverse modalità: gestione dei canali digitali (sito web, social media); predisposizione comunicati stampa; collaborazione all'attività di documentazione audiovisiva e fotografica; distribuzione di materiali informativi cartacei.
Attività 3.1.1 -> 3.1.3 Percorsi di educazione ambientale attraverso pratiche e tecniche di educazione non formale	- Collaborazione all'organizzazione e alla realizzazione dei percorsi di educazione ambientale con supporto ai referenti di Legambiente Campania nell'elaborazione dei materiali didattici e di quelli di comunicazione, nonché nella costruzione del calendario degli appuntamenti dei laboratori di educazione ambientale. - Supporto al contatto con le Scuole. Gli operatori affiancheranno il personale di Legambiente Campania nell'attività di contatto degli istituti scolastici attraverso l'invio di e-mail e con contatti telefonici, per - Supporto agli operatori di Legambiente Campania nello svolgimento dei percorsi educativi e nelle attività laboratoriali con aiuto tecnologico e gestione dei partecipanti. - Supporto alla promozione e alla comunicazione dei percorsi di educazione ambientale. Gli operatori contribuiranno alla diffusione e promozione dell'attività attraverso diverse modalità: gestione dei canali digitali (sito web, social media); predisposizione comunicati stampa; collaborazione all'attività di documentazione audiovisiva e fotografica; distribuzione di materiali informativi cartacei.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Si elencano di seguito le figure professionali previste per la sede di attuazione.		
N°	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Direttore Legambiente Campania	Coordina tutte le attività previste dal progetto e si occupa dei rapporti con enti pubblici e privati, della programmazione annuale degli interventi. Ha la supervisione della ricognizione del territorio, dell'elaborazione dati, alla stesura dei report, dell'organizzazione degli eventi e della comunicazione. Cura la realizzazione degli interventi di educazione ambientale.

		Tutte le attività delle Azioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2 e 3.1
1	Responsabile Scientifico	Gestisce e organizza la realizzazione delle analisi scientifiche, il coordinamento della raccolta dati e la successiva elaborazione per la stesura dei dossier e dei report Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.2.1, 1.2.2, 1.3.1, 1.3.2, 1.4.1, 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3
1	Responsabile Scuola	Coordina e gestisce le attività di educazione ambientale da svolgersi in collaborazione con le scuole del territorio. Promuove il coinvolgimento delle scuole nelle campagne e nelle attività di sensibilizzazione. Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.3.1, 1.3.3, 1.4.1, 1.4.3, 2.1.4, 2.2.1, 2.2.2, 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3
1	Responsabile Eventi e Campagne	Gestisce e organizza gli eventi e le campagne dell'associazione Attività 1.1.2, 1.1.4, 1.2.3, 1.3.3, 1.4.2, 1.4.3, 2.1.3, 2.1.4 e 2.2.2
1	Responsabile Volontariato	Coordinamento, gestione e coinvolgimento dei volontari dei circoli di Legambiente in Campania Tutte le attività delle Azioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2 e 3.1
1	Giornalista, responsabile comunicazione	Organizza e gestisce la comunicazione, la redazione dei comunicati stampa, le attività di promozione sul web e sui social Attività 1.1.4, 1.2.3, 1.3.3, 1.4.3, 2.1.4, 2.2.2 e 3.1.3

1	Amministratore	Gestione budget per espletamento delle attività complessive previste dal progetto Tutte le attività delle Azioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2 e 3.1
---	----------------	---

5.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Si elencano di seguito le strumentazioni in dotazione.	
Risorse tecniche e strumentali	Attività
2 stanze attrezzate con 10 Scrivanie, 5 telefoni, 30 sedie, 6 pc desktop, 4 notebook, collegamento internet, 3 stampanti/fotocopiatrici/scanner, fax, programmi informatici	Tutte le attività progettuali che prevedono: organizzazioni logistiche, lavoro di coordinamento, gestione delle attività ordinarie, avranno spazi e attrezzature adeguate e potranno realizzarsi nei tempi e nelle modalità previste dal progetto In particolare, lo spazio e le attrezzature serviranno per: - Elaborazione dati dei dossier - Analisi e contestualizzazione dei dati raccolti, elaborazione degli stessi. - Organizzazione eventi di presentazione del dossier e di iniziative di divulgazione sul tema della qualità della vita in ambiente urbano - Contatto enti pubblici e privati nell'attività di divulgazione e disseminazione - Gestione comunicazione sul web - Preparazione materiali promozionali Tutte le attività delle Azioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2 e 3.1
Materiale di consumo e riciclati (fogli, penne, matite, colori, quaderni, risme di carta ecc.)	Tutte le attività progettuali che hanno bisogno di materiali di consumo e riciclati. Tutte le attività delle Azioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2 e 3.1

3 Videocamere, 3 fotocamere	Tutte le attività progettuali che necessitano di un supporto tecnico audiovisivo e fotografico specifico per la documentazione Attività 1.1.2, 1.1.4, 1.2.2, 1.2.3, 1.3.3, 1.4.2, 1.4.3, 2.1.3, 2.1.4, 2.2.2 e 3.1.3
Attrezzature e Kit quanto basta per la realizzazione di analisi ambientali	Attrezzature da adoperare per la realizzazione delle varie campagne e degli interventi in presenza. Attività 1.1.2, 1.1.3, 1.2.2, 1.4.2, 1.4.3 e 2.1.3
Materiali per promozione attività (stand, cartacei, etc.)	Tutti i materiali serviranno per la promozione delle attività e in particolare per la realizzazione degli eventi di divulgazione e disseminazione dei dati di dossier, campagne e report. Attività 1.1.4, 1.2.3, 1.3.3, 1.4.3, 2.1.4, 2.2.2 e 3.1.3

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- Flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le iniziative previste dal progetto; - Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile, come da DPGSCU_Decreto n.1641 "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" - Usufruire, almeno in parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto; - Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, al massimo per un terzo dei giorni di permesso; - Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Partner	Attività
Dipartimento di Chimica e Biologia dell'Università degli studi di Salerno (C.F. 80018670655)	La partnership è finalizzata alla realizzazione e all'analisi dei risultati dell'azione di contrasto all'inquinamento con le campagne che Legambiente dedica alle acque. Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3 e 1.1.4

ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania (C.F. 07407530638)	La collaborazione è finalizzata alla messa a disposizione dei dati relativi alla qualità dell'aria e dell'acqua in Campania, allo stato delle aree protette, nonché al monitoraggio dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali, che saranno utilizzati in specifiche campagne di sensibilizzazione sul tema della gestione del ciclo dei rifiuti e per la redazione di dossier tematici. Attività 1.1.1, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3 e 1.4.1
Sinergia EGPI S.r.l. (C.F. 09171211213)	Sinergia supporterà campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini, scuole e Amministrazioni locali fornendo anche il supporto per individuare buone pratiche ed esperienze virtuose presenti sul territorio campano e nazionale da raccontare in occasione di eventi e dossier dedicati. Attività 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3 e 2.1.4
Fondazione Famiglia di Maria (C.F. 80015410634)	La Fondazione offrirà supporto per le azioni di educazione ambientale rivolte non solo ai bambini e i ragazzi ma anche alle famiglie, attraverso percorsi laboratoriali e attraverso la partecipazione a campagne di divulgazione e sensibilizzazione territoriale. La fondazione offrirà la sua esperienza per individuare strategie per attività di educazione sul tema dell'ambiente e della legalità. Attività 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3 e 2.1.4

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Per conseguire gli obiettivi formativi previsti dalla normativa e dalle scelte di ASC Naz.le Aps verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;

- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli Op. Vol. nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli Op. Vol.;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate per la realizzazione della formazione generale potranno prevedere:

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;

- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;

- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;

- flipped classroom: ai partecipanti, divisi in sottogruppi viene assegnato un tema da preparare in modo autonomo e con il supporto delle tecnologie, in un arco di tempo definito. Tornati in plenaria ciascun gruppo restituirà la sua parte di "lezione". Questa modalità, producendo un ribaltamento dei ruoli, stimola il processo di apprendimento rendendo i giovani protagonisti;

- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;

- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;

- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera sincrona o asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si potrà fare ricorso a tale modalità anche per le azioni di recupero della formazione generale in caso di assenze giustificate considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede, o per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale.

La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste.

L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica per gli Op. Vol. impegnati nei progetti di Servizio Civile Universale sarà strutturata per garantire un apprendimento efficace di conoscenze teorico-pratiche relative al settore e all'area di intervento del progetto. Il percorso formativo adotterà metodologie di apprendimento attivo e partecipativo, favorendo il coinvolgimento diretto degli operatori volontari (Op. Vol.) attraverso:

- analisi di problemi reali e individuazione di soluzioni concrete;
- elaborazione di ipotesi progettuali e simulazione di contesti di azione specifici;
- attività pratiche sul campo, tra cui raccolta dati e osservazione;
- redazione di piani di azione applicabili alle attività del SC successive alla formazione.

La metodologia principale adottata sarà quella della formazione-intervento, mirata a rendere l'Op. Vol. protagonista attivo del proprio apprendimento attraverso esercizi pratici, simulazioni, prove, test, applicazioni sul campo, approfondimenti e strategie di problem-solving.

Il percorso formativo si baserà su:

- un trasferimento diretto di conoscenze e competenze, promuovendo la sensibilizzazione al lavoro individuale e di rete, con un focus sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- l'integrazione di diverse metodologie di intervento, inserite nella macro-metodologia della formazione-intervento.

Il personale incaricato della formazione possiede le competenze professionali e didattiche necessarie per garantire un'applicazione efficace delle tecniche e metodologie previste.

La formazione specifica sarà erogata prevalentemente in presenza. Tuttavia, in caso di misure restrittive, disposizioni particolari o difficoltà oggettive (ad esempio, assenze giustificate per permessi straordinari, malattia o astensione obbligatoria), verrà attivata la modalità online in sincrono attraverso la piattaforma Zoom o strumenti simili. Il numero massimo di Op. Vol. ammessi alla formazione online per ogni sede sarà di tre, salvo specifiche esigenze di recupero per subentranti che non abbiano potuto partecipare alla formazione iniziale.

Inoltre, il modulo di formazione e informazione sui rischi legati all'impiego degli Op. Vol. nei progetti di Servizio Civile Universale sarà erogato in modalità di formazione a distanza (FAD). L'ente garantirà le condizioni necessarie affinché tutti i partecipanti possano seguire la formazione anche da remoto, assicurando un'esperienza didattica efficace e inclusiva.

La modalità sincrona o asincrona verrà comunque erogata per non più, del 30% del totale delle ore previste. L'aula sia essa fisica o virtuale comunque non supererà i 30 partecipanti.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori	8 ore

- normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.	
Modulo A - Sezione 2 Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso. Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios. → Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità → Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali → Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:	2 ore

<u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. <u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. <u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo B: Il profilo di Legambiente e il progetto di SCU	
Contenuti	Ore
Il primo modulo introduttivo verterà sulla conoscenza di Legambiente Campania, della sua sede su come si è evoluta l'attività dell'associazione, prevedendo un focus sul progetto di servizio civile collegato alle attività dell'ente. Argomenti trattati:	18

- Intro sul progetto di SCU e conoscenza dei luoghi in cui si svolgerà il progetto - Storia dell'ambientalismo da Chernobyl ad oggi - La nascita di Legambiente, organizzazione e struttura - Le campagne regionali, nazionali e le giornate di mobilitazione di Legambiente	
Modulo C: Le principali questioni ambientali, l'ambientalismo scientifico e la realizzazione delle analisi	
Contenuti	Ore
Il modulo sarà incentrato sulle principali questioni ambientali sia in Italia che in Campania, con un cenno importante alle attività di ambientalismo scientifico portate avanti da Legambiente e, infine, uno sguardo su alcuni degli strumenti e delle modalità per procedere alla raccolta, analisi ed elaborazione dati che saranno realizzati in gran parte del progetto di SCU. 1) Le questioni ambientali in Italia e in Campania in tema di: - Rifiuti - Acque - Bonifiche - Consumo di Suolo - Rischio Idrogeologico - Biodiversità - Clima ed Energia - Fonti rinnovabili - Ammodernamento ed efficientemente energetico 2) All'origine dei problemi: - Le cause del riscaldamento globale e gli effetti sui mutamenti del clima - Le conseguenze degli effetti dei mutamenti climatici sugli ecosistemi - Quali azioni e pratiche possibili per contenere e mitigare gli effetti dei mutamenti climatici - Le alternative energetiche alle fonti fossili; le energie rinnovabili e l'efficientamento energetico come possibilità per il contenimento del riscaldamento globale	24

3) Ambientalismo scientifico, i dossier e le campagne di Legambiente su aria, acque, energia, città e aree protette: - Storia e diffusione delle campagne nazionali e regionali di Legambiente - Il lavoro di progettazione e coordinamento delle campagne - Organizzazione degli eventi sui territori - Coinvolgimento dei cittadini 4) Strumenti e tecniche per la raccolta e l'elaborazione dei dati per i dossier scientifici: - L'utilizzo degli strumenti per il rilevamento della qualità di acqua, aria, aree naturali e biodiversità	
Modulo D: Comunicare l'ambientalismo scientifico	
Contenuti	Ore
Il modulo cercherà di offrire ai volontari in SCU una panoramica sulle teorie e sulle tecniche per l'informazione e la comunicazione che si adoperano in campo ambientale per creare coinvolgimento dei cittadini e in particolare dei giovani. La parte finale del modulo offrirà ai volontari la possibilità di approcciare gli strumenti comunicativi propri di Legambiente Campania. Argomenti trattati: - La comunicazione tradizionale e digitale - L'ufficio stampa: ruolo, metodi e strumenti - La rassegna stampa e la ricerca di informazioni - Eventi, comunicazione integrata sul web e ruolo - Social media communication e brand strategy - I siti web di Legambiente, struttura e contenuti	12
Modulo E: Sviluppo sostenibile, green economy e green jobs	
Contenuti	Ore

Il modulo approfondirà il concetto di sviluppo sostenibile in chiave ambientale, con le sue ricadute economiche e sociali, con un focus legato alla Green Economy, che sta cambiando velocemente gli scenari mondiali, e all'emersione di nuovo profili e nuovi lavori in ambito green Argomenti trattati - Sviluppo sostenibile, economico e sociale - Nascita e sviluppo della green economy - Le nuove opportunità lavorative in ambito ambientale - Green jobs e nuovi profili lavorativi	8
--	---

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;	Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le	
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	-Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.	Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Luigi Colombo nato il 23/05/1981 a Sarno (SA)	<i>Titolo di studio:</i> Laurea in Culture digitali e della comunicazione. Giornalista professionista <i>Esperienza nel settore:</i> - Coordinatore del settore Digital Engagement di Legambiente Nazionale.	Modulo B <i>Il profilo di Legambiente e il progetto di SCU</i> Modulo D <i>Comunicare l'ambientalismo scientifico</i>

	- Esperto in comunicazione digitale e tradizionale, attività di divulgazione e diffusione dei dossier dell'associazione. - Partecipazione alle principali campagne itineranti dell'associazione come Goletta Verde e Treno Verde, in qualità di responsabile della comunicazione con attività di formazione interna a stretto contatto con gli animatori e i volontari di servizio civile.	
Francesco Esposito nato il 15/02/1991 a Napoli	<i>Titolo di studio:</i> - Laurea in Scienze Biologiche, abilitato all'esercizio della professione di Biologo <i>Esperienza nel settore:</i> - Autore di pubblicazione su riviste scientifiche sul tema dell'inquinamento atmosferico, sul biomonitoraggio e sulla valutazione della qualità dei suoli. - Realizzazione di dossier a carattere tecnico-scientifico inerenti ai temi dei rifiuti e delle fonti rinnovabili e inquinamento dei corpi idrici superficiali.	Modulo C <i>Le principali questioni ambientali, l'ambientalismo scientifico e la realizzazione delle analisi</i>
Grazia Maria Forino nata il 22/09/1991 a Napoli	<i>Titolo di studio:</i> - Laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali per il turismo. <i>Esperienza nel settore:</i> - Responsabile Campagne e Comunicazione per Legambiente Campania. - Coordinatrice di diversi progetti volti al coinvolgimento e alla partecipazione dei volontari. - Educatrice ambientale specializzata nella progettazione di pacchetti formativi rivolti a bambini, giovani e adulti.	Modulo A sez. 2 <i>Incontro di verifica con OLP</i> Modulo B <i>La nascita dell'ambientalismo. La cittadinanza attiva. Le attività di Legambiente</i> Modulo D <i>Comunicare l'ambientalismo scientifico</i> Modulo E

		<i>Sviluppo sostenibile, green economy e green jobs</i>
Ottavia D'Agostino nata il 22/01/1994 a Napoli	<i>Titolo di studio:</i> - Laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio <i>Esperienza nel settore:</i> - Componente Ufficio Scientifico di Legambiente Campania - Analista dati per Legambiente Campania, si occupa di raccolta dati, monitoraggio e redazioni di dossier in particolare sul tema delle energie rinnovabili	Modulo C <i>Le principali questioni ambientali, l'ambientalismo scientifico e la realizzazione delle analisi</i> Modulo E <i>Sviluppo sostenibile, green economy e green jobs</i>

MISURA 3 MESI UE

Tabella riepilogativa ()*

N.	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1								
2								
3								
4								